

## Lc 5, 1-11: La chiamata dei discepoli

**Leggere il testo del Vangelo di Luca, capitolo 5, versetti 1-11.**

In questo passo del suo vangelo San Luca ci dice che c'è una folla che fa ressa attorno a Gesù, perché Gesù annunzia la Parola di Dio. **La Parola di Dio è la risposta di Dio al bisogno di pienezza di vita che ogni persona si porta dentro.** E la gente sente nel messaggio di Gesù ciò di cui ha bisogno. Per questo c'è una grande folla attorno a Gesù.

**Non solo nelle sinagoghe**, come san Luca ha raccontato nel capitolo precedente, **ma anche per le strade, sulla riva del lago**, dove la gente lavora, **Gesù continua ad insegnare**, a esporre il suo messaggio, cioè la Buona Notizia; e per fare questo si appoggia presso una barca, che è di Simone. Non è questo il primo incontro di Gesù con Simone; egli è già stato a casa sua, dove ha guarito istantaneamente la suocera di Simone dalla febbre (Lc 4,38-39); **Simone**, quindi, già lo conosce e sa che egli può fare cose straordinarie. Questo spiega perché **da una parte egli esprime delle perplessità e dall'altra è pronto a ritrattarle.** Infatti, quando Gesù ha finito il suo insegnamento, dice a Simone: **«Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca»**. La risposta di Simone è giustamente un po' scettica. Infatti Simone obietta: **«Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla»**. La notte era il tempo propizio per la pesca e di notte le barche andavano a pescare. Non avendo preso nulla durante la notte, stavano presso la riva a lavare le reti. Però Simone ha cominciato a comprendere che **in questa parola di Gesù c'è una potenza, una ricchezza di vita che, se accolta, può fare miracoli**; per questo si fida e dice: **«Sulla tua parola getterò le reti»**. Lo fa, e la pesca è abbondante al punto che devono chiedere soccorso a un'altra barca. La pesca abbondante è una costante dell'attività umana, quando viene condotta secondo la parola di Gesù, perché la parola di Gesù, lo diciamo di nuovo, è la risposta di Dio al bisogno dell'uomo, una parola che Dio ci offre continuamente. Ed è **una parola che supera le nostre aspettative, dà più di quanto ci aspettiamo.** Infatti, alla vista di una pesca così abbondante, la reazione di Pietro è quella di gettarsi alle ginocchia di Gesù, dicendo: **«Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore»**.

Queste parole richiamano quelle di Isaia, quando Dio gli si manifesta per affidargli il compito di profetizzare: **«Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti»** (Is 6,5). **Dinanzi all'onnipotenza di Dio l'essere umano percepisce la realtà della propria pochezza; dinanzi all'onnipotenza di Dio crollano tutte le presunzioni e le false immagini che l'uomo si fa di sé, quando la sicurezza delle poche cose che sa fare lo illude e lo rende superbo.** Perciò Pietro, pescatore esperimento, uomo sicuro di sé, si vuole allontanare da Gesù, appunto perché si sente indegno di avvicinarsi a lui; eppure, con un gesto che contraddice questo suo sentire, si getta alle ginocchia del maestro, esprimendo con il corpo un sentire più profondo, che è il bisogno di essere accolto da lui. A Gesù non interessa che Pietro sia un peccatore, ma che sia un pescatore, gli interessa cioè il suo rapporto con gli altri, con l'umanità. Ecco perché Gesù gli dice: **«Non temere»**, non preoccuparti di essere peccatore; **«D'ora in poi»**, cioè: non guardare al tuo

passato, ma guarda al presente e al futuro; «*Sarai pescatore di uomini*». Il cristiano non è l'uomo dei rimpianti, né può indulgere su vane nostalgie di un passato migliore dei tempi di oggi. Quando si incontra Cristo, non si può che essere presi da un dinamismo nuovo, che riconosce nella propria immensa e irriducibile debolezza, l'opportunità di un perdono risanante di cui farsi testimone con gli altri uomini. Che cosa significa, infatti, pescare uomini? Mentre pescare il pesce significa tirar fuori il pesce dal suo ambiente naturale per dargli la morte, **pescare gli uomini**, cioè tirar via gli uomini dall'acqua, **significa comunicare loro vita**. Infatti letteralmente l'evangelista adopera l'espressione "prenderai vivi gli uomini". Quindi si tratta di comunicare agli uomini **questa parola di Dio** che, **se accolta, aiuta le persone a uscire fuori** da quel pantano di morte, da quell'ambiente tossico che impedisce alla vita di fiorire; li tira fuori **dal peccato, dall'egoismo, dalla malvagità, dalla vuotezza** ecc.

E la conclusione dell'evangelista è: «*E tirate le barche a terra lasciarono tutto*»; **non c'è più soltanto Simon Pietro, ma anche Giacomo e Giovanni**. Così anche prima: la pesca non si fa solo con la barca di Pietro; infatti san Luca scrive: «*Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare*». La Chiesa è la comunità, nella quale insieme si pescano gli uomini dal mare della morte e nella quale si chiede e si offre aiuto per quest'opera così impegnativa.

Pietro diventerà il capo degli apostoli, ricevendo quello che nella Chiesa si chiama, per lui e per i suoi successori, i Papi, il Primato. Ma solo in questa fiduciosa consapevolezza (coscienza della propria pochezza e fiducia nell'onnipotenza e misericordia di Dio) sta l'origine del primato di Pietro. Scrive un biblista, André Louf: «Pietro era colui che era caduto più pesantemente, ma anche più prontamente, per primo, era stato risollevato e perdonato: come gli aveva predetto Gesù: *Tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli*». Un primato di peccato perdonato che si fa annuncio mite e gioioso della speranza che è in noi.

Per la riflessione:

- Dalla sinagoga alle rive del lago: Dio non si lascia escludere da nessun ambito nel quale viviamo e non si lascia rinchiudere nel culto; entra nella nostra vita quotidiana, perché sa che dovunque abbiamo bisogno di lui.
- Dio non dà esclusive: sale sulla barca di Pietro, ma per la pesca occorre anche l'altra barca. Noi possiamo essere onorati di essere nella barca di Pietro, che è la Chiesa, per portare al mondo l'annuncio del Vangelo; ma Dio chiama alla salvezza anche senza di noi.
- Se qualche volta dimentichiamo la nostra pochezza, Dio ce la fa ricordare, perché ci ama. La nostra grandezza consiste nel confidare nella sua bontà, nonostante il nostro peccato. E il rimedio al nostro peccato è l'umiltà di gettarci alle sue ginocchia.